Comune di Scisciano

Elementi essenziali del progetto

RITORNO ALLA TERRA

Settore e area di intervento

Educazione e promozione culturale – Educazione al cibo

Descrizione dell'area di intervento

Il mondo contemporaneo è, come sappiamo, caratterizzato da un sistema economico dove ad un ricco Nord si contrappone un Sud che *muore letteralmente di fame*. Il paradosso è che è proprio il Nord del mondo che registra fenomeni crescenti di disturbi alimentari (obesità, anoressia, bulimia, ecc.). Per cercare di invertire questo trend è necessario innanzitutto ridurre gli sprechi alimentari spingendo il consumatore ad adottare comportamenti virtuosi che, oltre a portare a benefici all'ambiente, mediante la riduzione di fonti di inquinamento, saranno utili soprattutto a se stesso perché solo attraverso una scelta consapevole delle proprie fonti di nutrimento è possibile vivere a lungo e in salute.

Molti sono gli organismi che si battono per promuovere l'educazione al cibo, in primis l'associazione internazionale Slow Food, la quale sostiene che educare al cibo sia dare **valore al cibo**, promuovendo le produzioni locali e nel rispetto dell'ambiente. L'anno scorso a Milano si è tenuto l'Esposizione Universale (Expo) che, avendo come tema principale "Nutrire il Pianeta" ha portato avanti una visione di educazione alimentare dove il cibo è anche relazione, educazione e cultura. Oggigiorno è grande l'attenzione per l'educazione al cibo: molte sono le proposte di insegnarla a scuola, magari coadiuvata dalla presenza di distributori automatici di prodotti sani e non di snack e merendine confezionate.

Sicuramente il discorso dell'educazione alimentare, intesa appunto come rispetto per l'ambiente e la valorizzazione delle produzioni locali diventa più urgente in realtà territoriali come la cosiddetta "Terra dei Fuochi", dove lo sversamento illegale di rifiuti tossici, la presenza di discariche abusive e roghi tossici hanno portato alla crescita di malattie tumorali nella popolazione. In queste aree campane (che comprendono la provincia di Napoli e Caserta), caratterizzate da eccellenti produzioni agricole e non solo, si è corso il rischio concreto di penalizzarle a causa di un'informazione scorretta di allarme e paura. In Campania, infatti, come in tutta Italia, vige un sistema di controlli sugli alimenti attuato da enti che hanno l'obbligo di lanciare l'allerta nel caso si riscontrino situazioni potenzialmente pericolose. Una parte rilevante delle produzioni viene acquistata dalla grande distribuzione

commerciale, che effettua controlli sistematici, particolarmente severi. In aggiunta a questo sistema di sorveglianza in Campania sono state fatte anche campagne di analisi straordinarie che ***non hanno, ad oggi, riscontrato alcuna situazione di allarme sui nostri prodotti ortofrutticoli e zootecnici***.

A ciò è necessario associare una corretta opera di sensibilizzazione della popolazione sui comportamenti alimentari da adottare, sia per sé stessi che per la propria famiglia e che preveda l'acquisto di prodotti nel rispetto dell'ambiente e che non si basino sullo sfruttamento né delle risorse naturale né delle risorse umane.
Di pari passo alla sensibilizzazione è importante favorire la conoscenza e la tutela delle produzioni locali al fine di tutelare la biodiversità.

Cos'è la biodiversità? Secondo la *Convenzione per la Diversità Biologica di Rio de Janeiro*: "L'espressione diversità biologica significa la variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi inter alia gli ecosistemi terrestri, marini ed altri sistemi acquatici, ed i complessi ecologici di cui fanno parte; ciò include la diversità nell'ambito della specie, e tra le specie degli ecosistemi". Esistono dunque vari livelli di diversità biologica, tutti compresi nel termine generico biodiversità: diversità ecosistemica, di specie e genetica.

L'Italia detiene il primato della biodiversità europea, "ospitando" oltre 67.000 specie di piante e animali (circa il 43% di quelle presenti in Europa). Un primato, questo, che è stato possibile realizzare anche grazie al contributo fornito dal sistema nazionale delle aree protette (871 aree terrestri e marine, che coprono oltre il 10% del territorio nazionale). Durante la conferenza "La Natura dell'Italia", organizzata dal Ministero dell'Ambiente a Roma nel Dicembre 2013, si è voluto sottolineare che la biodiversità può essere una leva su cui puntare per rilanciare l'economia del Paese e che la ricchezza del nostro patrimonio ambientale può essere considerata una risorsa per proporre modelli di sviluppo. La biodiversità costituisce la base dell'agricoltura consentendo la produzione di cibo e contribuendo alla salute e alla nutrizione della popolazione mondiale.

Connesso al tema della biodiversità è la **nuova pratica del km0**: tipo di commercio che privilegia le produzioni locali in quanto i prodotti vengono commercializzati e venduti nella stessa zona di produzione. Viene garantita dai produttori la genuinità del prodotto, il costo del trasporto è nullo (con un risparmio anche in termini di inquinamento) e non vengono commercializzati OGM. La pratica del Km0 si collega all'esistenza di GAS- Gruppi di Acquisto solidale.

L'agricoltura biologica è invece un metodo di produzione agricola che esclude l'utilizzo di prodotti chimici di sintesi, è di tipo estensivo, pone grande attenzione alla salvaguardia dei sistemi e dei cicli naturali, al benessere e al rispetto delle esigenze degli animali. Gli ultimi dati ISTAT registrano, a livello nazionale, un'impennata del consumo del biologico e la

crescita di GAS ma si rileva ancora una forte differenza tra il Nord e il Sud Italia. Qui infatti solo l'8,7% della popolazione consuma biologico o usa prodotti a Km0.

Obiettivi del progetto

Il progetto qui presentato ha l'obiettivo generale di contribuire a ***migliorare la qualità della vita dei cittadini del Comune di Scisciano***attraverso il soddisfacimento dei seguenti obiettivi specifici:

***Primo Obiettivo specifico*:**sensibilizzare la popolazione all'educazione al cibo, intesa non solo come dieta corretta ma come scelta di consumare alimenti che rispettino la biodiversità valorizzando la produzione locale

Indicatori di riferimento

	Risultato atteso
Tasso di obesità popolazione infantile	-3 %
N. cittadini che ricevono una corretta educazione al cibo	+ 5%

Il raggiungimento degli obiettivi predetti può essere misurato con la verifica *in itinere* dell'andamento dei parametri di progetto (indicatori).

***Secondo Obiettivo specifico*:**favorire la crescita delle produzioni locali stimolando lo sviluppo di forme di cooperazione reciproca (dalla comunità del cibo a forme di collaborazione più intensa) tra aziende agricole locali

Indicatori di riferimento

	Risultato atteso
Forme di cooperazione tra aziende agricole locale	+3 %
Consumo di prodotti locali	+ 5%

Il raggiungimento degli obiettivi predetti può essere misurato con la verifica *in itinere* dell'andamento dei parametri di progetto (indicatori).

Indicatori di progetto – Situazione di arrivo

La situazione di arrivo attesa è riepilogata nella tabella seguente:

Indicatore	Valore
Tasso obesità popolazione infantile in Campania	**18%**
Forme di cooperazione tra aziende agricole	**n. 22 comunità del cibo**
Consumo di prodotti biologici e locali	**10%**

Tabella - Indicatori di progetto: situazione di arrivo

Attività d'impiego dei volontari

I volontari in servizio civile, saranno impegnati nel progetto per 30 ore settimanali per 5 giorni a settimana, di solito dal lunedì al venerdì, ma in occasione di particolari necessità progettuali, il loro impegno si estende ai giorni prefestivi e festivi.

L'ente favorirà l'inserimento dei volontari nelle attività lavorativa facendo riferimento ad un approccio di tipo partecipato, dove viene alimentato il dialogo tra gli operatori e i volontari, analizzando di volta in volta eventuali conflitti, favorendo al contempo la partecipazione nella presa delle decisioni, questo grazie a un ruolo strategico ricoperto dai referenti dell'ente. Si prevede di attuare un percorso formativo-lavorativo così articolato:

1.Prima fase di Accoglienza e Formazione

I volontari saranno accolti dall'ente che mediante formazione generale e specifica (realizzato secondo i contenuti previsti dal progetto)fornirà loro le conoscenze, le competenze nonché gli strumenti di base affinché possano realizzare le attività previste. Dopodiché i volontari incontreranno gli operatori che li introdurranno al progetto, alle azioni programmate, ai suoi obiettivi e alla tipologia di destinatari.

2. Seconda fase- Costituzione dell'equipe di lavoro

Acquisiti gli strumenti di base, sarà costituito il gruppo di lavoro del progetto, comprendente gli operatori coinvolti che i volontari affiancheranno nella realizzazione delle attività previste. Al fine di lavorare in maniera efficace, in via preliminare, si utilizzeranno strumenti di analisi sia del bisogno che dell'area di intervento, come la SWOT Analysis che definisce i punti di forza e debolezza.

3. Terza Fase- Realizzazione delle attività

I volontari saranno coinvolti nelle attività a pieno ritmo, supportando gli operatori nelle varie mansioni definite.

4. Quarta Fase- Monitoraggio e valutazione in itinere

Il percorso prevede una valutazione dell'andamento del progetto così da poter intervenire e applicare correttivi se necessario, salvaguardando la qualità dell'intervento.

Pertanto saranno definite giornate dedicate alla valutazione (presso la sede di attuazione del progetto) alle quali parteciperanno sia gli OLP che i volontari. Gli strumenti di valutazione saranno questionari specifici somministrati ai volontari attraverso i quali si verificherà il soddisfacimento degli obiettivi e dei risultati attesi.

5. Quinta Fase- Valutazione complessiva del progetto

Al termine del progetto, nel corso dell'ultimo mese, sarà realizzata una valutazione complessiva degli interventi che, oltre ad analizzare la coerenza con gli obiettivi/risultati, ne valuterà l'impatto. La valutazione sarà realizzata facendo riferimento a specifiche griglie di valutazione elaborate dal gruppo di lavoro sulla base degli indicatori definiti in sede progettuale e che tengano conto anche della valutazione in itinere.

Sarà inoltre elaborato un report/bilancio contenente i risultati conseguiti e che sarà diffuso mediante i canali comunicativi dell'ente proponente e degli enti che appartengono alla sua rete territoriale.

I volontari in Servizio Civile supporteranno le attività previste dal progetto, come di seguito specificato:

<u>Azione A: Campagna di sensibilizzazione</u>

Attività A.1: Concertazione
I volontari saranno utilizzati di supporto alle attività di concertazione ed organizzazione e di definizione dei compiti e delle competenze. Si occuperanno inoltre delle attività burocratiche inerenti all'azione in questione oltre a svolgere un ruolo di supporto in tutte le attività di segreteria e di comunicazione interna.

Attività A.2: Effettuazione del servizio	
I volontari svolgeranno un ruolo di supporto nelle attività organizzate per la campagna. In particolare nella realizzazione delle attività di piazza, del flash mob, delle pagine dei social network, nella diffusione delle brochure e del materiale informativo.	
Modalità di impiego	2 risorse

Azione B: Sensibilizzazione scolastica

Attività *B.1: Concertazione ed organizzazione preliminare*
I volontari svolgeranno un ruolo di supporto alle attività di concertazione ed organizzazione, nonché nel contatto con le scuole e nelle definizione del target. Inoltre daranno il loro supporto per la definizione di contenuti e della loro elaborazione (slide, filmati, ecc.)

Attività B.2: Laboratori	
I volontari svolgeranno un ruolo di supporto nelle attività preliminari propedeutiche; i volontari presteranno la propria collaborazione attivamente nella raccolta e produzione del materiale di supporto, per l'effettuazione dei laboratori e dei report.	
Modalità di impiego	3 risorse

Azione C: Mappatura delle aziende agricole

Attività C.1: Organizzazione preliminare
I volontari svolgeranno un ruolo di supporto alle attività di concertazione ed organizzazione delle attività (organizzazione logistica, segreteria, ecc.)

Attività C.2: Diffusione delle informazioni	
I volontari svolgeranno un ruolo di supporto nella realizzazione operativa della campagna (raccolta dati, interviste, ecc.)	
Modalità di impiego	2 risorse

Azione D: Incontri di cooperazione tra le aziende agricole

Attività *D.1: Organizzazione preliminare*
I volontari svolgeranno un ruolo di supporto alle attività di concertazione ed organizzazione. Nello specifico, si occuperanno anche dell'organizzazione logistica e delle questioni burocratiche afferenti all'azione.

Attività D.2: Effettuazione del servizio	
I volontari svolgeranno un ruolo di supporto alla fase organizzativa preliminare ed attivamente nella realizzazione degli incontri tra le aziende (organizzazione logistica, diffusione informazioni, ecc.)	
Modalità di	3 risorse

impiego	

Criteri di selezione

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008
Cert. N. 008b/12

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito www.amesci.org

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);
Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

SELEZIONE

Controllo e verifica formale dei documenti;
Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

Valutazione dei titoli massimo	***MAX 50 PUNTI***
Precedenti esperienze	***MAX 30 PUNTI***
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	***MAX 20 PUNTI***

ESPERIENZE
Precedenti esperienze di volontariato max 30 punti
L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione. Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi *per ogni singola tipologia di*

esperienza svolta.

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto *nello stesso settore*	*1 punto* *(per mese o fraz. ≥15gg)*
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	*0,75 punti* *(per mese o fraz. ≥15gg)*
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	*0,50 punti* *(per mese o fraz. ≥15gg)*
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto *ed in settori diversi*	*0,25 punti* *(per mese o fraz. ≥15gg)*

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: **max 4 punti**

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).

L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	*4 punti*
Esperienze di durata inferiore ad un anno	*2 punti*

TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: **max 8 punti**

Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	*8 punti*
Laurea triennale	*7 punti*
Diploma scuola superiore	*6 punti*
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (**max 4 punti**)	*1 punto/anno*

Titoli di studio professionali: **max 4 punti**

I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	*4 punti*
Titolo non completo	*2 punti*

N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non và valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente

ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del giovane **max 4 punti**

Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	*1 punto/conoscenza*

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneità del candidato al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sua attitudini.

COLLOQUIO	***MAX 60 PUNTI***

La somma di tutti i punteggio assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.

L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della

chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente.

Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.
E' titolo di maggior gradimento:
- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- studi universitari attinenti;
- buone capacità all'utilizzo di dispositivi tecnologici (radiotrasmittenti, etc.);
- buone capacità di analisi.

Sedi di svolgimento e posti disponibili

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:	6
Numero posti con vitto e alloggio:	0
Numero posti senza vitto e alloggio:	6
Numero posti con solo vitto:	0

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	N. vol. per sede
1	COMUNE DI SCISCIANO	SCISCIANO (SA)	6

Caratteristiche conoscenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di testi informativi, uso di strumentazioni tecniche, riconoscimento delle emergenze, valutazioni tecniche;
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving), team working;
- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

L'Ente proponente il progetto riconosce e attesta le competenze acquisite

Formazione specifica dei volontari

In aula:

I APPROFONDIMENTO:

Modulo I:Educazione al cibo e alla biodiversità

Modulo II:Conoscere le tipicità del territorio campano

II APPROFONDIMENTO:

Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico
- Rischio chimico
- Rischio fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

Corso e-learning:

Educazione alimentare

- Differenze tra i concetti "alimentarsi" e "nutrirsi", in modo da capire più a fondo il significato di "corretta alimentazione"
- Conoscere le categorie alimentari e la loro classificazione
- Conoscere la "Piramide alimentare" ed imparare a consumare gli alimenti in modo corretto nell'arco della dieta settimanale
- Comprendere le ragioni per cui frutta e verdura sono alimenti salubri, attraverso la tecnica dei "5 colori"
- Apprendere l'importanza delle proteine nel contesto nutritivo Prendere coscienza del valore nutritivo ed energetico contenuto nei carboidrati e nei lipidi
- Comprendere gli effetti benefici dell'acqua sull'organismo umano

Educazione al consumo consapevole

- Educazione al risparmio
- Qualità alimentare
- Riduzione dei rifiuti
- Cosa e come mangiamo

- Consumo equo e solidale

<u>Educazione all'ambiente e alla biodiversità</u>

- Cos'è la biodiversità e come tutelarla
- Normativa internazionale e nazionale
- Biodiversità e conoscenza della propria cultura

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente "costruisce" il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.